

1958, il Presidente informò della situazione di dissesto della Compagnia "Universale di Assicurazioni Generali", nostra cedente per il ramo vita ed esercente soprattutto il ramo della responsabilità civile auto. Il dissesto era previsto di un importo intorno al miliardo. In ordine a tale situazione si manifestò la disposizione di una parte del mercato assicurativo di intervenire per evitare la liquidazione coatta.

Il Ministero dell'Industria, preoccupato del turbamento che sarebbe stato arrecato al mercato, si era mostrato a sua volta favorevole alla iniziativa.

Le nostre Collegate "Le Assicurazioni d'Italia" e "Inneter" non si dimostrarono favorevoli a subire sacrifici derivanti dalla cattiva condotta industriale della "Universale" e noi stessi dichiarammo la nostra perplessità di fronte alle conseguenze di un simile intervento, costituente un precedente contrario al principio per cui ciascun assicurato risponde per i soli rischi assunti di